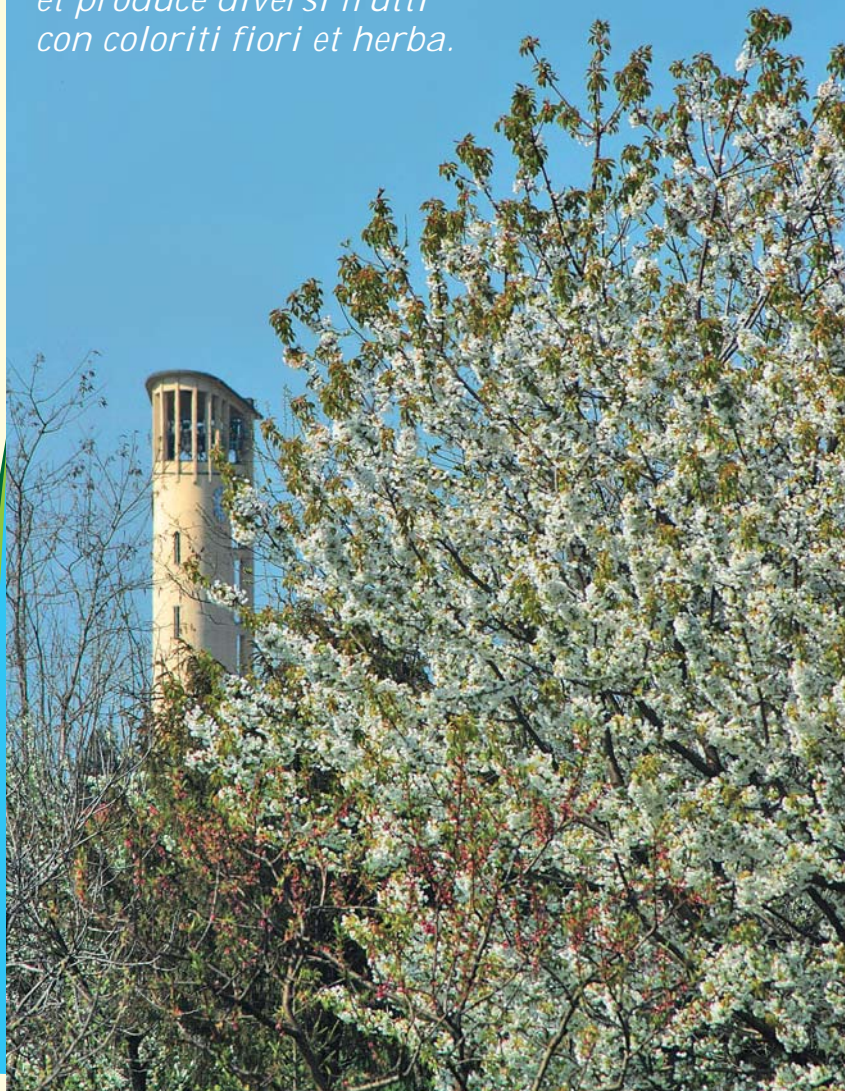


la facciata

*Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa
et produce diversi frutti
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia San Remigio di Sedriano
Anno 47 - N. 5 - Maggio 2021

AMBULATORIO



Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Contattaci ora!

**AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO**

Via Stelvio, 3
Tel. 02 90361313 - 02 90362199
Fax 02 90276765
agenzia.bareggio.it@generali.it

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzanielberto@libero.ti

Indice

EDITORIALE DI DON LUCA

2. Torniamo a stare insieme...

LAUDATO SI' - tema dell'anno

3. Scuole paritarie ed educazione in libertà

LAUDATO SI' PER I PIÙ PICCOLI

6. E se...cominciassimo noi?

LE DONNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

8. Con-tatto del terzo tipo: la fede che salva

DENTRO L'ARTE

9. San Giuseppe

LA BIBBIA A TAVOLA

10. La focaccia dell'Ascensione

INVITO ALLA LETTURA

11. "L'enigma della camera 622" J. Dicker

"La fabbrica delle mamme" C. Mencaroni e G. Cregut

CHIESA

12. La Madonna dei Miracoli di Corbetta

13. "L'amor che move il sole e l'altre stelle"

PARROCCHIA

14. Vita in Parrocchia...

16. Vita in Oratorio...

17. Consiglio Pastorale Parrocchiale 20 aprile 2021

18. Dopo la Quaresima...

19. Intervista a don Antonio, missionario Fidei Donum

22. Ricordando Domenico

Suor Italina Serato

25. CALENDARIO DELLE INTENZIONI E ANAGRAFE

26. CALENDARIO PARROCCHIALE

28. PROMEMORIA



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Don Matteo Resteghini, Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: Padre Luigi Amigoni, Alberto Baldini, Graziella Cucchiani, Cristina Vaghi, Francesca Porta, Greta Colombo, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, Adriana Lovati

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena
abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Torniamo a stare insieme...

Riprendiamo ad incontrarci, celebriamo le prime comunioni, prepariamoci all'estate in oratorio, con tutte le attenzioni e cautele, certo, sapendo che le attività educative non hanno mai chiuso, però hanno sofferto della situazione...Vorrei proporvi una riflessione, senza pretese o supponenza, ma cercando di riflettere un po' sulla bellezza di educare e sull'importanza di avere un senso della vita da comunicare e trasmettere. Ogni giorno, guardando i siti d'informazione dei più importanti quotidiani o le agenzie stampa, si trovano tante notizie preoccupanti, che riguardano eventi di violenza, bullismo, cyberbullismo, discriminazioni di ogni tipo e moda, che spesso riguardano i più giovani. Arrivano da tutto il mondo, con un effetto valanga che rischia di renderci pessimisti e, peggio, di paralizzarci. Sono così numerosi che si dimenticano in fretta, ma vorrei ricordarne alcuni. Maxi rissa a Milano, con 300 ragazzi in strada per video rap, con conseguenti perquisizioni e arresti. Sempre a Milano, da fine gennaio, sono una trentina i giovani, tra maggiorenni e minorenni, arrestati o collocati in comunità dalla magistratura. Il questore: "Atti violenti ripetuti, pericolosità esponenziale". Si parla poi di disagio delle periferie, si invoca l'azione di controllo e repressione, non solo, si invocano, pure, i servizi sociali. Sempre nello stesso giorno dagli Stati Uniti nuova strage ingiustificata e ennesimo episodio di uccisione di un ragazzo, questa volta, di 13 anni, che scappava dalla polizia; colpito a morte quando aveva già depresso la pistola. Qui i commenti sono pronti e preconfezionati: troppe armi in circolazione, troppa violenza, polizia americana troppo brutale. Tutte cose di buonsenso. Sempre nello stesso giorno dalla Francia arriva la notizia della possibilità di consulenze, psicologiche

e antidepressive, gratuite: 10 sedute rimborsate interamente dallo stato per i ragazzi dai 3 ai 17 anni, su prescrizione medica, vista l'attuale situazione di disagio, causata dalla pandemia e dal lockdown. Notizie diverse nei contenuti, nella fattispecie e nella realtà geografica di provenienza, ma forse con un punto di contatto: non si parla di educazione, di realtà educative, dell'importanza della famiglia. Sarà di sicuro una dimenticanza dei cronisti, o la fretta di dover condensare tutto in un articolo, ma davvero rende perplessi pensare di poter risolvere tutto a livello medico o giudiziario; preoccupa il fatto che non ci si soffermi a riflettere sul perché un ragazzino di 13 anni vada in giro con una pistola e scappi dalla polizia, o non si voglia vedere e capire cosa succede nelle nostre città e non solo nelle periferie. Le emergenze, i disagi sono sempre esistiti, più o meno visibili o mascherati dall'ipocrisia...Il problema grave consiste nel fatto che ormai non si parli più di cammini di senso da proporre, di coscienze da formare, di bene e male da distinguere, facendo diventare tutto indifferente...In sintesi, per affrontare l'emergenza, si tratta di investire moltissimo in EDUCAZIONE. Don Bosco, che ha speso la vita per e con i ragazzi delle periferie abbandonate della Torino proto-industriale, dava risposte concrete, dava una casa e preparava al lavoro partendo dalla famosissima frase: "L'educazione è cosa del cuore", riferita sia agli educatori che ai ragazzi. Educare non significa "tirare fuori" il meglio, ma indicare la via del bene, una prospettiva di senso e di vita, una meta, una benedizione, potremmo anche dire. Abdicare a questo significa abdicare ad un futuro; avremo una società piena di diritti individuali, ma non avremo più una comunità, una identità, anzi a quan-

to dicono tutte le statistiche demografiche “scientifiche”, forse, non ci sarà neppure un futuro! **Grazie** quindi a tutti i nostri educatori, catechisti, allenatori, alla comunità educante! Riprendiamoci la comunità, il nostro oratorio, le nostre agenzie educative

senza nessun complesso di inferiorità, senza chiedere o pretendere privilegi o favoritismi, ma sapendo che l'opera educativa, quella del cuore e della coscienza, è davvero preziosa e necessaria, anche se non trova posto sui giornali.

Scuole paritarie ed educazione in libertà

Tra le imprese italiane in forti difficoltà ci sono anche le aziende educative (molto “educative”, poco “aziende”), tra cui le scuole paritarie, istituite con la legge Berlinguer 62/2000, ufficialmente e legalmente scuole pubbliche paritarie, allo stesso livello di quelle pubbliche statali. Per le scuole paritarie si è temuto a settembre 2020 un brutto tracollo, che in realtà è stato contenuto, anche se dolorosa è stata la chiusura di più scuole.

Le nostre scuole paritarie

Tutti ci imbattiamo nelle scuole paritarie più note: le scuole d'infanzia parrocchiali; le scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari, medie) tenute da suore, da religiosi, da aderenti a movimenti ecclesiali e associazioni di ispirazione cattolica, da cooperative di genitori; gli istituti superiori, talora dai nomi tradizionalmente gloriosi. Ci sono anche le paritarie a gestione laica o a carico di altre confessioni religiose. A queste 12.500 scuole (con 100.000 tra insegnanti e altro personale) si fa riferimento quando, insieme, si ricordano, i quasi 900.000 alunni - 12% del totale - che scelgono l'altro ramo del sistema nazionale d'istruzione. Tra loro van compresi anche i piccoli degli asili-nido non gestiti dallo stato o da enti locali, parte essenziale di una “globalità educativa”, con forte incidenza sull'equilibrio delle famiglie e la crescita dei bimbi.

Nel decanato di Magenta ci sono:

- a) scuole dell'infanzia (asili) parrocchiali;
- b) scuole d'infanzia di ispirazione cattolica;
- c) una scuola comprensiva di infanzia, primaria/secondaria di primo grado e istituto professionale, a Magenta (Canossiane);
- d) scuola comprensiva primaria/secondaria di primo grado, a Corbetta (Padri Somaschi – gestione: Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani)

Costi standard

Sostenere la scuola paritaria (e quanto si muove in ambito analogo) fa bene oggi a tutta la scuola statale, si è scritto, valutando per esempio i costi per lo stato, significativi e imprevisi, in seguito allo spostamento immediato che potrebbe avvenire di un considerevole numero di alunni dalle paritarie alle statali. Ma oltre le cifre economiche c'è un dato culturale che in periodi di crisi diffusa rischia di essere smarrito. Capire cioè che, in un quadro regolamentato con precisione dal legislatore, “il principio di sussidiarietà rende auspicabile un pluralismo di istituzioni formative e di agenzie educative, di matrice religiosa e no”. Si sa poi che, da noi, nel campo del pluralismo scolastico, il riferimento all'Europa (il “così avviene nei paesi avanzati dell'Europa”) risuona con fastidio ed è tacitato. Fa bene, per esempio, ricordare che a fronte dei quattro (validi, ma residui) istituti scolastici dei Gesuiti in Italia, se ne contano sessantotto in Spagna “dove ricevono il sostegno statale in una cornice di regole severe defi-

nite dal legislatore". Come spesso ricorda suor Anna Monia Alfieri, da anni combattiva presidente delle scuole cattoliche lombarde, il costo standard annuale per allievo italiano (8.200 euro, attualmente, nella scuola statale) dovrebbe essere il riferimento pratico perché nei fatti "il sistema educativo pluralistico sia riconosciuto anche da noi come un valore indispensabile". Nei mesi dell'emergenza "covid-19" del 2020 qualche piccolo miracolo, è stato strappato: ci sono stati anche per gli istituti paritari alcuni interventi dello stato, approvati in parlamento da quasi tutte le componenti politiche, rimanendo salvi i contributi ordinari di legge previsti, sia quelli ad opera dello stato sia quelli di singole regioni (del nord soprattutto) o comuni. Riporto, in riassunto, due testi utili, dell'aprile 2020

• **Ultima campanella (da Avvenire, 16 aprile 2020)**

a) Sembra fuori tema parlare di scuola cattolica per via di quell'emarginazione culturale che nel nostro Paese di fatto ha sempre impedito di riconoscere loro piena cittadinanza.

b) La Chiesa, forte della sua tradizione educativa, ha a cuore la scuola tutta e si preoccupa della tenuta del sistema delle paritarie, perché dietro le parole, c'è il volto di centinaia di migliaia di alunni e di migliaia di dipendenti; c'è la ricchezza di un presidio educativo unico; ci sono i principi – centrali in democrazia – di libertà educativa e di sussidiarietà.

c) Nel nostro contesto, paradossalmente, non passa nemmeno il criterio dell'investimento: la prospettiva di una scomparsa delle scuole paritarie costituirebbe un obiettivo impoverimento culturale, oltre che un aggravio di alcuni miliardi di euro all'anno sul bilancio della collettività.

d) Allo Stato non si chiedono privilegi né elemosina, ma di riconoscere il servizio pubblico che le nostre realtà assicurano.

Senza consistenti e doverosi sostegni economici dello Stato diventerebbe un puro esercizio accademico fermarsi a discutere circa il patrimonio assicurato al Paese da un sistema scolastico integrato.

• **Non è più il tempo del silenzio (presidenza delle conferenze dei superiori e delle superiori maggiori in Italia – 16 aprile 2020)**

- La scuola pubblica paritaria ha radici culturali e antropologiche profonde, narra la flessibilità culturale della nostra gente, la sensibilità e la multiformità dell'impegno civico. Il suo annientamento - forse il progetto altro che sta alla base di talune resistenze politiche/ideologiche - rappresenterebbe un impoverimento culturale del Paese, per questo chiediamo a tutte le forze politiche di sostenere il pluralismo culturale della società italiana, pluralismo che passa attraverso la scuola, tutta la scuola. Non possiamo immaginare una parte della scuola abbandonata a se stessa e su cui non si investe, chiamando i cittadini a farsene carico. Sarebbe ridursi alla barbarie (Luigi Berlinguer), o alla premessa della creazione di scuole private di eccellenza che garantirebbero i più facoltosi.

- Non è più il tempo del silenzio, per questo chiediamo al Governo non mezze misure, ma un gesto di coraggio e di giustizia sociale, dando compimento all'articolo 33 del dettame costituzionale - diritto di Enti e privati di istituire scuole - e alla 62/2000, completando la riforma e riconoscendo fondi alle scuole pubbliche paritarie come alle pubbliche statali, così come accade in tutti i Paesi europei.

- Non è più il tempo del silenzio, per questo chiediamo al Governo di:

a) aiutare la famiglia a scegliere la scuola in tempi di covid-19;

b) dare un futuro alla Nazione, salvando oggi la scuola e il pluralismo educativo;

c) evitare il dramma di un costo aggiuntivo, pari a 2.8 mld di euro, che peserà sui cittadi-

ni già fiaccati a fronte della perdita di questo comparto.

- Non è più il tempo del silenzio, per questo non possiamo fare altro che appellarci al Governo per chiedere che intervenga con un fondo straordinario, unica misura realmente efficace e non elemosina, o garantire la detraibilità del 100% delle rette sostenute dalle famiglie. Senza un intervento consistente, le briciole avranno l'unico risultato di allungare l'agonia, o ritardare il suono dell'ultima campanella. Il nostro senso civico ci porta non solo a chiedere ma anche a dare quello che possiamo, perché questo tempo necessita di creatività e collaborazione, in una sorta di "patto educativo e civico".

- Crediamo che riaccendere i motori della scuola pubblica statale e paritaria sarà un segnale forte di ripresa della vita sociale e produttiva del nostro Paese. L'accensione solo in parte di questo settore e il conseguente settembre caldo sul versante sindacale e sociale rappresenterebbe una sconfitta non meno devastante di quella del coronavirus.

I numeri delle nostre scuole—anno 2020/2021

Paritaria primaria Beretta Molla - Corbetta (Padri Somaschi) – 3 sezioni, 15 classi - 330 alunni

Paritario secondario primo grado S. Girolamo Emiliani – Corbetta (Padri Somaschi) - 4 sezioni, 12 classi – 283 alunni



Paritario secondario S. Girolamo Emiliani, Corbetta

"Laudato si'" - capitolo VI

Papa Francesco analizza: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

202. Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione.

E se...cominciassimo noi?

Ogni grande cambiamento inizia dalle piccole cose.

"Dal cuore escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!"

(Papa Francesco 19 marzo 2013)

Proprio nell'ultimo capitolo della *Laudato si'*, il sesto, Francesco ci ricorda che la famiglia, la scuola, la catechesi, tutti i luoghi che frequentiamo sono molto importanti per la nostra crescita e per ricevere una buona, educazione!

E se cominciassimo proprio noi a usare le TRE PAROLE MAGICHE, suggerite anche dal Santo Padre? A casa, in classe, in oratorio?

"PERMESSO"

È la richiesta gentile di poter entrare con rispetto e attenzione nelle azioni di qualcun altro. Dimostra la nostra cortesia per chi ci sta accanto: i genitori, le sorelle, i fratelli, i nonni, gli insegnanti, i compagni di scuola, gli amici. Impariamo a dire: "Per favore posso fare questo?" Basta poco, ma che differenza!

"GRAZIE"

La gratitudine è un sentimento importantissimo! Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è sempre così. Dovremmo usare la gentilezza sin da piccoli e non dimenticarlo mai. Gratitudine e gentilezza rendono l'anima nobile: tutti apprezzano e ammirano.

"SCUSA"

Si sa, compiamo molti sbagli, ogni giorno...

In genere cerchiamo di difendere noi stessi e di accusare gli altri, talvolta anche ingiustamente. Siamo peccatori e vediamo più facilmente gli errori piccoli degli altri, piuttosto che i nostri, magari pure grossi. Meglio riconoscere il torto e chiedere umilmente "Scusa!" Sicuramente ci sarebbe più serenità in famiglia, a scuola, in oratorio...

Ecco: offrire esempi buoni, magari contrari a quelli aggressivi e violenti.

Se in molti, piccoli e grandi, accogliessimo i consigli di Papa Francesco, magari non ci sarebbe "un clima perfetto", ma sicuramente più accogliente per tutti.

**UNA BUONA EDUCAZIONE È ALLA BASE DEL BENESSERE DELLA SOCIETÀ,
NONOSTANTE SIA "MERCE" SEMPRE PIÙ RARA.**

Ricevere una gentilezza, un'attenzione o notare che un amico è rispettoso nei confronti di un altro, dell'ambiente e delle cose, genera sentimenti forse di stupore, ma fanno piacere.

Le persone gentili sono più soddisfatte e, in fondo, più felici.

9 Maggio: Festa d'Europa.

"Insieme" per costruire pace e sviluppo per tutti.

"La pace mondiale ha bisogno dell'impegno di tutti. Popoli e Stati d'Europa devono unire le forze, con amicizia e creatività, per costruire pace e sviluppo per tutti.

L'Europa unita non si costruirà in una sola volta, con la bacchetta magica; essa sorgerà dall'aiuto reciproco che nasce dalla solidarietà".

Queste sono alcune frasi pronunciate nel suo discorso dal Ministro degli Esteri Francese, Robert Schuman, a Parigi il **9 Maggio 1950**. **Da lì è iniziato il cammino per la costruzione di quella che oggi chiamiamo Unione Europea, UE.**

L'obiettivo è rimasto lo stesso! Il suo motto: **"Unità nella diversità"**.

Questo significa che si può essere amici, aiutandosi a vicenda, anche rispettando le differenze tra le Nazioni, per la lingua, la cultura, la storia e le tradizioni.

Ultimamente, ad esempio, per la pandemia causata dal Coronavirus, l'Unione Europea ha aiutato tutti i suoi Stati ad affrontare questa tragica emergenza sanitaria.

La parola più importante per creare UNIONE è agire **"INSIEME"**. Tutti i bambini sanno che una delle cose più belle è giocare. Ma ancora più bello è giocare con altri bambini. **INSIEME** ci si diverte molto di più, si ride, si scherza, si cresce...

Ecco, l'**UNIONE EUROPEA** vede tutti uniti i popoli di 27 Stati, tra i quali l'Italia, cioè una popolazione di 440 milioni di persone. Essa si basa sul principio che tutti i popoli che ne fanno parte si devono aiutare a vicenda in molte materie, come la salute di tutti i cittadini, la lotta contro le malattie, la lotta contro il terrorismo, la cultura, la ricerca scientifica, lo sviluppo del territorio, il sostegno al lavoro dei giovani, lo sviluppo della rete internet e della "cultura digitale", l'agricoltura, la pesca. Insomma tutti i 27 Stati, **"INSIEME"**, sono invitati a collaborare in ogni campo, con il grande obiettivo della Pace e della Solidarietà.

SAREBBE MOLTO BELLO SE IL 9 MAGGIO, FESTA DELL'EUROPA, RICORDASSIMO TUTTO QUESTO!

La bandiera UE è costituita da un cerchio di 12 stelle dorate su fondo blu. Le stelle rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa.



Con-tatto del terzo tipo: la fede che salva

Gesù è sulla riva occidentale del lago di Tiberiade e attorno a Lui si raduna una gran folla. È proprio tra questa gente che si fa strada una donna anonima che compie un gesto di guarigione commovente. *«Ora una donna, che aveva perduto di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata» (Mc 5, 25-28)* Questa donna, che aveva molto sofferto, non vuole saperne di arrendersi alla malattia, si avvicina a Gesù e tocca con la mano il suo mantello. Il gesto è di una gravità non da poco: secondo la legge del tempo la perdita di sangue poneva la donna in uno stato di costante impurità, in altre parole intoccabile e contagiosa per chiunque. Quasi si trattasse di lebbra, quel male escludeva la donna dalla società umana: se non sposata non trovava nessuno che la sposasse, se sposata non poteva avere rapporti con il marito e, condannata alla sterilità, poteva essere ripudiata. L'emorroissa è una donna destinata alla solitudine, per lei non c'è speranza se rimane nel recinto della legge antica. Quel Gesù di Nazareth, che *“Tutta la folla cercava di toccare, perché da lui usciva una forza che sanava tutti” (Lc 6, 19)*, rappresenta l'unica possibilità di salvezza. Questa donna, desiderosa come tutti di vita, in una situazione disperata, compie un gesto punibile con la morte (Lv 15,31): tocca il mantello di Gesù che, se fosse entrato nel Tempio senza sapere di essere stato contagiato, avrebbe anche lui peccato gravemente. Gesù sente ciò che sta accadendo, si gira e cerca un contatto diretto con la donna che non può più rimanere nascosta. Quello che agli occhi della religione era trasgressione e

sacrilegio, per Gesù è un gesto di fede. La donna viene chiamata **figlia: Gesù restituisce la vita, la dignità di figlia di Dio** ad una donna che per gli altri era e doveva restare emarginata. Lei, l'esclusa, trova la dignità, può finalmente andare in pace, salva! Questa donna comincia a vivere nel momento in cui strappa le convenzioni che gli altri vorrebbero imporle: decide di toccare Gesù. Decide di fare ciò che gli altri non le permettono. *“Molte volte siamo schiavi delle etichette che gli altri ci hanno messo addosso. A volte quelle etichette ci fanno comodo, perché almeno abbiamo un'identità in cui riconoscerci, siamo qualcuno, ma ne paghiamo il prezzo. A volte non abbiamo più le energie per scegliere ciò che vogliamo essere” (p. Gaetano Piccolo)*. Vestire i panni di chi non siamo chiamati ad essere, vivere senza autenticità ci pone nella condizione della emorroissa: perdiamo forza, perdiamo energia, ma la vita non è fatta per il dissanguamento, per perdere la vita. Oggi, in un momento storico dove persino i contatti più semplici come una stretta di mano o un abbraccio tra amici sembrano “contaminare” l'altro con un male invisibile quanto insidioso, l'episodio della donna guarita mostra come si possa andare oltre il tatto inteso come senso fisico, per coltivare il tatto inteso come accortezza, delicatezza nell'agire, nell'incontro con l'altro e con tutto il mondo esterno. La realtà ci può toccare se non restiamo anestetizzati e indifferenti e anche l'altro può raggiungerci e “toccare il nostro animo”, se glielo consentiamo. Un senso il **TATTO** per **CON-TAT-TARE**, per esprimere vicinanza, reciprocità e relazione: allora l'episodio invita, in questa parentesi pandemica di distanziamento fisico, a riscoprire il tatto anche nella sua dimensione più spirituale. Il vero miracolo non è il tocco superstizioso quasi magico di

un mantello, ma è un con-TATTO di Fede: è quindi necessario un con-TATTO/una relazione con Dio che superi la fase dell'epidermico. Riusciremo a non percepirci come naufraghi che perdono forza vitale per resistere alle avversità del mare della vita solo

af/FIDANDOCI al Risorto, perché, con-TAT-TATI e TOCCATI dal Risorto che ci ha imbevuti d'amore, ciascuno possa prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro di fecondità.

San Giuseppe

In occasione del 150° anniversario della dichiarazione (da parte di Pio IX) di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, papa Francesco, con la Lettera apostolica "Patris corde – Con cuore di Padre", lo scorso 8 dicembre 2020 ha indetto uno speciale "Anno di San Giuseppe" che terminerà l'8 dicembre 2021.

Il Papa, ricorda il grande Santo, richiamando le sue grandi qualità:

- Padre amato, tenero e obbediente.
- Padre accogliente della volontà di Dio e del prossimo.
- Padre coraggioso e creativo, esempio di amore per Chiesa e poveri.
- Padre che insegna valore, dignità e gioia del lavoro.
- Padre nell'ombra, decentrato per amore di Maria e Gesù.

San Giuseppe, una figura discreta e un po' in disparte, ma in grado di insegnarci molto sul senso vero della paternità e sull'affidamento a Dio. In questo mese di maggio, nel giorno della festa dei lavoratori, lo vogliamo ricordare come il patrono di artigiani e operai. A San Giuseppe e a Gesù, chiamato "il figlio del carpentiere", affidiamo il lavoro umano, che va riconosciuto, nella sua dignità, come prolungamento dell'opera del Creatore.

Per la nostra pagina dedicata all'arte, abbiamo scelto questa celebre tela del 1642, conservata nel Museo del Louvre a Parigi, opera di Georges de La Tour, pittore francese, che segue molto gli schemi artistici introdotti da Caravaggio. Quest'opera, pur non rappresentando i personaggi con aureole o altri particolari elementi iconografici, ben identifica i soggetti presenti: San Giuseppe falegname, che indossa un grembiule in pelle e con le maniche risvoltate è chino, mentre sta lavorando vicino a Gesù bambino, quasi incuriosito, seduto su una cassa, che tiene in mano una candela, unica fonte di luce di questa scena. Il dipinto è quasi



monocromatico e sembra immerso nell'oscurità, ma con un gioco di ombre molto ben curato, quasi suggestivo è il modo in cui la luce colpisce la mano sinistra di Gesù, rendendo le dita trasparenti fra loro. Sul volto di San Giuseppe sono ben evidenziate la barba e le rughe, quasi a voler trasmettere l'angoscia del falegname mentre immagina la sorte del figlio, nel momento in cui sta lavorando una trave che prefigura il legno della croce su cui il figlio Gesù morirà.

La focaccia dell'Ascensione

"Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio." (Lc 24, 50 – 53)

Con l'ascensione Gesù non abbandona i discepoli ma li rassicura preannunciando la Pentecoste: *"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni"* (At 1, 6 – 8) Quaranta giorni dopo la Pasqua i discepoli diventano testimoni dell'Ascensione del loro Maestro e loro stessi, che avevano vissuto con Gesù e condiviso tutto con Lui, si fidano nuovamente attendendo il suo ritorno. Sul punto più alto del Monte degli ulivi (808 metri sopra il livello del mare) è situata la chiesa dell'Ascensione, tutt'oggi gestita da Musulmani ma concessa una volta l'anno ai Cristiani delle varie confessioni per le celebrazioni

religiose. Il particolare interessante e suggestivo si trova all'interno della cappella centrale dove, impressa in una pietra, la tradizione colloca l'impronta che Gesù avrebbe lasciato prima di salire al cielo. Un'altra particolarità di questa chiesa è che, in origine, fu costruita con il tetto scoperto per ricordare che la nostra meta è la patria celeste, invitando così i visitatori e i fedeli a volgere lo sguardo al cielo, proprio come fecero i discepoli durante l'Ascensione, in attesa del ritorno di Gesù. I Cristiani d'Armenia usano festeggiare l'Ascensione con una particolare focaccia: l'Hasd Hatz.



Per l'impasto:

- 500g di farina 0
- 150g d'acqua tiepida
- 150g di latte
- 2 cucchiaini di burro
- 1 cucchiaino di zenzero in polvere
- 1 cucchiaino di sale fino
- 1 cucchiaino di zucchero
- 15g di lievito di birra fresco (o 7g secco)

Per la copertura:

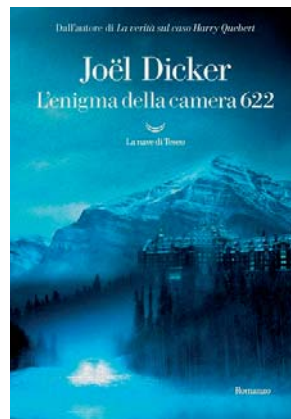
- 1/2 cucchiaino di zenzero in polvere
- 1/2 cucchiaino di pepe nero macinato
- 1 cucchiaino di semi di sesamo tostiti
- 1 cucchiaino di cumino
- 1 cucchiaino di semi di anice
- 1 cucchiaino di semi di papavero nero
- 1 cucchiaino di parmigiano grattugiato
- 1 cucchiaino di pistacchi tritati
- 1 cucchiaino di sale fino
- 2 tuorli e 1 albume d'uovo

Scaldare il latte fino a sfiorare l'ebollizione, aggiungere metà dell'acqua, il burro, lo zucchero, il sale. Lasciare intiepidire. Sciogliere il lievito nell'acqua rimanente e aggiungerlo al composto formato precedentemente. Mescolare ed unire la farina poco alla volta, fino ad ottenere un impasto morbido. Lavorare l'impasto su un piano di lavoro, leggermente infarinato, per 15 min fino ad ottenere una palla morbida ed elastica. Mettere l'impasto in una ciotola, coprire con pellicola e lasciare lievitare in luogo caldo fino al raddoppio del suo volume (circa 2 ore). Dopo la lievitazione, stendere la pasta su una teglia da forno rivestita con carta forno e leggermente unta con olio evo.

Mescolare tutti gli ingredienti preparati per la copertura e stenderli sulla superficie della pasta. Lasciare riposare 30 min e poi infornare (in forno preriscaldato a 230° in modalità statica), nella parte media del forno per 10 min. abbassare poi a 180° e cuocere per altri 18/20 min. lasciare raffreddare e servire.

“L'enigma della camera 622” J. Dicker

Se siete amanti dei gialli, sicuramente conoscerete Joël Dicker. E probabilmente avrete letto *La verità sul caso Harry Quebert*, romanzo che ha avuto grande successo in tutto il mondo e che si è poi anche trasformato in una serie tv con Patrick Dempsey. Ebbene, l'ultimo libro dello scrittore svizzero, *L'enigma della camera 622*, è altrettanto appassionante. Prende il via da un momento di crisi dello stesso Dicker, che è uno dei protagonisti del romanzo: la fidanzata lo ha lasciato, il suo editore è morto e lui non riesce a trovare l'ispirazione per il suo nuovo libro. Allora decide di lasciare Ginevra per qualche giorno e prenota una stanza al Palace de Verbier, lussuoso hotel sulle Alpi Svizzere. Quando arriva in albergo, una stranezza lo colpisce: nel suo corridoio c'è la camera 621, poi la 621bis e infine la 623. Perché non c'è la 622? La curiosità lo tormenta e lo stesso accade a una donna, alquanto affascinante, che alloggia nella camera accanto alla sua. I due decidono di indagare e scoprono che il proprietario ha deciso di ribattezzarla 621bis per cancellare la memoria di un evento tragico: quindici anni prima nella camera 622 è stato commesso un omicidio. Era un fine settimana di dicembre e l'hotel ospitava la festa annuale di una delle più importanti banche di Ginevra. Quell'anno l'evento era attesissimo, perché il consiglio di amministrazione avrebbe annunciato il nome del nuovo presidente della



banca. In pole position due uomini: Macaire Ebenzer, figlio del defunto presidente, e Lev Levovich, “rivale” sul lavoro, ma anche in amore. Chi viene ucciso? Chi è il colpevole? E perché ha commesso un crimine tanto orrendo? Ovviamente non risponderò a nessuna di queste domande, non voglio certo rovinarvi la lettura. Posso dirvi che le indagini dello scrittore e della sua compagna di avventura vengono continuamente intervallate da quanto successo quindici anni prima (e anche oltre) e che le due storie proseguono parallele in modo appassionante e ritmato. Come in tutti i suoi libri, Dicker riempie il romanzo di colpi di scena e ha una scrittura così fluida da far dimenticare che stiamo leggendo 640 pagine. Sì, è un mattonazzo (come si suol dire), ma solo per quanto riguarda le dimensioni. È così coinvolgente che si divora come se fosse un libretto di 100 pagine. Provare per credere.

“La fabbrica delle mamme” C. Mencaroni e G. Cregut

Può capitare che i bambini, dopo una lite o una sgridata, dicano: «Basta, voglio un'altra mamma!». Ecco, il piccolo Nino viene accontentato: quando esprime questo desiderio, la mamma lo carica in macchina e lo porta alla fabbrica delle mamme. Lì Nino può costruire una mamma proprio come vuole lui: forte, così da tenerlo in braccio per ore sen-

za mai stancarsi, buona, così da farlo giocare a pallone per tutto il tempo che desidera, ecc... E via così fino al finale, che è educativo, certo, ma soprattutto dolcissimo. Perfetto per maggio, mese di Maria e di tutte le mamme.

Età di lettura consigliata: dai 5 agli 8 anni.

La Madonna dei Miracoli di Corbetta

Patrona della nostra zona

Maggio è il mese dedicato a Maria, Lei la nostra Madre Divina, dona tenerezza, consolazione e speranza. Nella seconda domenica del mese, in cui festeggiamo la nostra mamma, ci rivolgiamo alla nostra Patrona di zona, alla Beata Vergine dei Miracoli, invocando la Sua protezione e la Sua guida per scoprire da dove proviene la gioia autentica, che può vincere tristezza e angoscia. Diverse volte, in pellegrinaggio, a piedi, come comunità ci siamo recati davanti alla Santa effigie, per rivolgere a Maria le nostre suppliche e preghiere. Ricordo: nel settembre 2000, nell'Anno Giubilare, ancora nel settembre del 2016 in occasione del Giubileo della Misericordia e nella campagna della Quaresima del 2019. L'affresco, ora venerato, fu realizzato da Gregorio De' Zavattari sulla facciata dell'antica chiesa di San Nicolao a Corbetta su approvazione dell'allora prevosto della pieve, Pietro Casola, nel 1475. **Il 17 aprile 1555 il dipinto diventò protagonista di un miracolo, il primo di tanti**, che diede il via alla costruzione di un santuario, ancor oggi, principale luogo di culto mariano nel Magentino. In quel giorno, primo giovedì dopo la Pasqua di Risurrezione, nella piazzetta antistante la piccola chiesa, tre bambini, Cesare dello Stampino, Antonio della Torre ed il fratello di quest'ultimo Giovanni Angelo (detto Navello), sordomuto dalla nascita, giocavano alle bocce sotto il ritratto della Madonna con il Bambino. All'improvviso il piccolo Giovanni, riacquistando udito e parola, indicava ai compagni la visione di Gesù Bambino che, staccatosi dal dipinto si era unito al loro gioco. Anche la Madonna era scesa per riprendersi il Pargoletto e tornare, poi, al dipinto. Fu San Carlo Borromeo, nel 1562, che riuscì ad ottenere la Bolla papale che concedeva il Perdono a tutti i fedeli che devotamente si rivolgevano alla sacra immagine nella da-

ta legata al miracolo. Nel 1955, in occasione del 4° centenario dell'apparizione miracolosa, l'arcivescovo milanese G. B. Montini incoronò solennemente l'immagine della Madonna di Corbetta a patrona di zona. Nell'affresco la Madonna è vestita di un abito rosso decorato con piccoli mazzi di fiori. Ha un manto azzurro foderato di verde, ricadente in ampie pieghe attorno al corpo e trattenuto sul capo da una corona regale. L'uso dei colori è importante e simbolico: il rosso è il colore del divino, l'azzurro e il verde simboleggiano l'umanità e l'aspetto terreno di Maria. L'oro, usato nelle aureole e nelle corone, ricordano la regalità e la luce divina. La Vergine è ritratta nell'atto di mostrare il Bambino che porta sulle ginocchia, che stringe con atteggiamento materno ma distaccato. Una mano sostiene Gesù e l'altra apre la Bibbia, trattenuta con la mano sinistra come nella tradizione ebraica, perché la mano sinistra risulta essere quella più vicina al cuore. La figura della Madonna è posta all'aperto, tra due alberi carichi di frutti, su un trono di pietra impreziosito da un drappo bordato d'ermellino, che copre l'alto schienale, e da due esili pinnacoli gotici. I piedi poggiano su un'ampia pedana.



“L'amor che move il sole e l'altre stelle”

Il 25 marzo si è celebrata una ricorrenza particolare: la giornata dedicata a Dante Alighieri, sommo poeta e autore di illustri opere letterarie, prima fra tutte la Divina Commedia. Tale anniversario non corrisponde alla nascita o alla morte del poeta, date che solitamente vengono scelte per commemorare personaggi storici o letterari, ma si riferisce al giorno in cui Dante, secondo i dantisti, avrebbe iniziato il Viaggio all'interno della sua opera. Quest'anno la commemorazione è stata celebrata in maniera particolarmente intensa dal momento che ricorrono i settecento anni dalla sua morte (1321-2021). Lo scorso 25 marzo ha rappresentato una data significativa anche per la Liturgia cattolica, poiché è coinciso con il giorno della solennità dell'Annunciazione del Signore. Così Papa Francesco ha voluto unire la propria voce a quella di tutti coloro che hanno onorato la memoria del Sommo Poeta attraverso la Lettera apostolica intitolata *“Candor lucis aeternae”* (Splendore della luce eterna). Il papa afferma che Dante è da considerarsi come *“profeta di speranza e testimone della sete di infinito insita nel cuore dell'uomo”*, ha saputo esprimere con la bellezza della poesia *“la profondità del mistero di Dio e dell'amore”*. Parole di stima e di lode sono rivolte anche al poema, definito *“altissima espressione del genio umano, frutto di un'ispirazione nuova e profonda, di cui il Poeta è consapevole quando ne parla come del “poema sacro / al quale ha posto mano e cielo e terra» (Par. XXV, 1-2)”. La vita del sommo poeta viene vista come paradigma della condizione umana poiché rappresenta il patrimonio di ideali e di valori che anche oggi la Chiesa e la società civile propongono come base della convivenza umana, in cui possiamo e dobbiamo riconoscerci tutti fratelli.*

Dante ha sperimentato in prima persona le difficoltà dell'esilio, di incertezza radicale, di fragilità, di mobilità continua, condizioni in cui può facilmente rispecchiarsi e ritrovarsi la natura umana, che si presenta come un cammino in continuo divenire, indirizzato al raggiungimento della felicità, data dalla visione dell'Amore, che è Dio. Dante, infatti, di fronte alle sofferenze, alle tristi vicende, agli ostacoli che si trova a fronteggiare non si arrende, non si rassegna mai, non soccombe, non accetta *“di sopprimere l'anelito di pienezza e di felicità che è nel suo cuore, né tanto meno si rassegna a cedere all'ingiustizia, all'ipocrisia, all'arroganza del potere, all'egoismo”*. La fede vera, intensa e sincera non abbandona mai Dante, anche nei momenti più drammatici: questa condizione fa emergere il suo cambiamento, da uomo apparentemente fallito e deluso, peccatore e sfiduciato, a *“profeta di speranza”*. Dante attraverso la sua opera si fa promotore di un grande insegnamento, di una grande missione, innalzandosi dalla condizione umana più degradata fino a giungere alla visione stessa di Dio: si erge dunque a messaggero di una nuova esistenza, a profeta di una nuova umanità che anela alla pace e alla felicità. L'itinerario di Dante all'interno della Divina Commedia, è *“davvero il cammino del desiderio, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità”* e così mostrarne la strada agli uomini che vivono momenti di debolezza e di fragilità. Papa Francesco conclude la Lettera proponendo una riflessione su come gli uomini di oggi possano considerare ancora attuale il valore del messaggio espresso dal sommo poeta. Come afferma il papa *“in questo particolare momento storico, segnato da molte ombre, da situazioni che degradano*

l'umanità, da una mancanza di fiducia e di prospettive per il futuro, la figura di Dante, profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, può ancora donarci parole ed esempi che danno slancio al nostro cammino. Può aiutarci ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede che tutti siamo chiamati a compiere, finché il nostro cuore non avrà trovato la vera pace e la vera gioia, finché non arriveremo alla meta ultima di tutta l'umanità, "l'amor che move il sole e l'altre stelle" (Par. XXXIII, 145)".



Vita in Parrocchia...

Mentre ascoltavo una trasmissione radiofonica di musica leggera mi hanno colpito i conduttori che lamentavano l'impossibilità di partecipare ai grandi eventi, che fino allo scorso anno riempivano teatri, piazze e stadi, nei quali celebrità proponevano i loro successi dal vivo... Concludevano dicendo: "Ragazzi non ci resta che andare in chiesa, lì un po' di organo e chitarra possiamo sentirli dal vivo!". Tutti noi ci auguriamo che, presto, si ricrei una situazione il più possibile normale e che la ripresa delle attività, nei diversi settori, torni a coinvolgere tutti gli operatori; così anche il pubblico, desideroso di condividere momenti di svago e convivialità, potrà trovare soddisfazione al desiderio. Ritornando a noi, al nostro ambiente, alla Chiesa, alla nostra parrocchia, possiamo affermare che nonostante le restrizioni e i protocolli, grazie all'impegno costante di tutti, con l'organo, la chitarra e il bel canto abbiamo ripreso da tempo ad accompagnare tutte le celebrazioni... Non solo, siamo riusciti a realizzare numerose iniziative, che non hanno smesso di farci sentire COMUNITÀ! In Quaresima, dopo la prima serata di meditazione con Don Mappelli, si sono dovuti sospendere i successivi incontri programmati. Causa l'estensione

delle restrizioni, i relatori erano impossibilitati a raggiungere la nostra parrocchia. Siamo riusciti, comunque, a rispettare il calendario per la via Crucis di adulti e bambini, per le Confessioni, per la settimana di deserto con la S. Messa alle ore 7, ben seguita dai giovani e anche da qualche adulto. Il venerdì sera, la novità introdotta quest'anno: dopo la recita dei vesperi, l'Adorazione della Croce. Raccoglimento e devozione fra i presenti, che si sono fatti coinvolgere dalle melodie che caratterizzavano i brani di musica sacra proposti: "Passione secondo Matteo" di Bach, "Miserere mei" di Allegri, "Stabat Mater" di Pergolesi e "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce" di Haydn. Un percorso quaresimale curato con molta cura e attenzione, per guidare i fedeli verso la Settimana autentica in preparazione della S. Pasqua. In quest'ultimo anno la tecnologia ci ha accompagnati, così i nostri tecnici, ormai espertissimi, hanno proposto tutto su YouTube, anche la Via Crucis del Venerdì Santo, preparata da volontari che si sono resi disponibili nel proporre brevi riflessioni di meditazione. Importante momento di preghiera che si è aggiunto alla Via Crucis che i giovani hanno tanto desiderato preparare in chiesa, dopo il "fermo" dello scorso

anno. Le celebrazioni del Triduo, che per necessità hanno subito una variazione di orario, sono state coinvolgenti e ci hanno condotto alla Resurrezione, quando in un'atmosfera di grande gioia, con canti, campane a profusione e applausi è stato proclamato: CRISTO SIGNORE È RISORTO!! Tutti comprendiamo l'importantissimo e notevole lavoro pratico necessario perché celebrazioni e iniziative si possano svolgere al meglio, basti pensare alle pulizie, agli addobbi con drappi e fiori, alla preparazione dei sussidi per seguire attentamente canto e preghiera, al servizio accoglienza e ordine. Il movimento in parrocchia è stato incessante: prove dei cori, prove per i chierichetti, coordinamento lettori, servizio d'ordine, organizzazione vendita uova e colombe (Gruppo Missionario), vendita, per quest'anno, di violette (Mattoncino per Filippo), vendita dei prodotti della Cooperativa Madre Terra a sostegno della Casa di accoglienza Homer, distribuzione dei pasti da parte della Caritas, preparazione dell'ulivo rispettando le norme sanitarie, così mani laboriose hanno confezionato il simbolo di Pace, che è entrato nelle nostre case... Non dimentichiamo la vendita dei biglietti della lotteria (incasso 4500 euro), finalizzata al ri-



facimento del tetto alla storica e deliziosa chiesetta di San Bernardino, nonché la confezione dei tantissimi premi, generosamente, offerti. Insomma si è creata una vera "azienda" nella quale, gratuitamente, ognuno ha messo a disposizione parte del suo tempo e delle sue capacità per il Bene Comune. Inoltre, importantissimo, per i nostri ragazzi sono ricominciati gli incontri di catechesi in presenza. Le catechiste, che tanto si sono impegnate per mantenere i contatti nel periodo di lockdown, ora possono finalmente rivedere i volti, ancora avvolti dalle mascherine, ma sicuramente in un'atmosfera più familiare.

A TUTTI I COLLABORATORI E AI PARROCCHIANI...GRAZIE!!!

Appuntamento alle prossime iniziative!

Un ringraziamento particolare a:

ABBIGLIAMENTO GAMBINI VIA DE AMICIS
AVICOLA 90
BAR CIRCUS
BARGELATO DI DANIELE POLI
COOPERATIVA AGRICOLA SAN ROCCO
DBG SERVICE - TINTORIA LAVANDERIA
FAM. PARINI
FAM. SANTAMBROGIO
FRANCO PARRUCCHIERE

MERCATO SEDRIANO:
IL PANIVENDOLO
PARADISO DEL DOLCE
PUNTOCAPO DI SIGHINOLFI VALTER
ROSTICCERIA MASPERI
SAPORITI

TUTTI COLORO CHE HANNO DONATO PREMI

IL GRUPPO MISSIONARIO PER LA CONFEZIONE



Vita in Oratorio...



Ripartendo con la catechesi

Abbiamo ripreso la catechesi in presenza, all'aperto. I bambini e i ragazzi sono stati molto contenti! Inizio, per questo, con un grande ringraziamento a tutti gli educatori e a tutti i catechisti che si sono impegnati per riprendere questo bellissimo cammino insieme!

Riaggregiamoci

La ripresa da questa situazione che abbiamo vissuto sarà impegnativa, ma anche piena di possibilità e bellezza! Come oratorio non vogliamo guardare al passato con nostalgia, ma guardare avanti con entusiasmo. La sfida da affrontare è proprio, come già scrivevo negli articoli dei mesi passati, di creare una proposta bella per i nostri bambini, ragazzi e giovani, ma anche per gli adulti. La Parrocchia, attraverso l'oratorio, sta mettendo in atto la ripresa delle attività. Una ripresa graduale, sempre attenta alle varie situazioni che si creano, attuando i protocolli di sicurezza anti-Covid, ricordando sempre che al centro c'è il Bene dei nostri giovani. La ripresa si attua attraverso la possibilità di ritornare a incontrare gli altri, di creare riaggregazione mediante momenti di catechesi, di divertimento, di svago e di servizio. L'oratorio vuole aiutare i ragazzi a ritrovare un modo bello di stare insieme e, nello stesso tempo, proporre un senso cristiano, con quella capacità di stare con l'altro rispettandolo e crescendo nel servizio del prossimo. In tutto questo abbiamo coinvolto i genitori, primi educatori dei nostri ragazzi; insieme con loro tutti gli educatori, i catechisti, i volontari sono chiamati a costruire questa proposta di crescita. Solo con tale patto educativo si riuscirà a realizzare qualcosa di grande per loro.



Guardando l'estate

Per i mesi di giugno e luglio l'oratorio, certamente, stenderà un progetto per offrire ai nostri bambini e ragazzi un luogo di incontro e per aiutare i genitori, sollevandoli dalla fatica di dover trovare una soluzione per i propri figli mentre sono al lavoro. Ovviamente la proposta non potrà essere quella classica dell'oratorio feriale a cui eravamo abituati prima di questa pandemia. Però cercheremo di fare il meglio possibile, rispettando le regole che ci verranno comunicate.



Consiglio Pastorale Parrocchiale 20 aprile 2021



La riflessione iniziale ci ricorda che *la parrocchia è una comunità nella quale il parroco è il pastore e i fedeli costituiscono il popolo di Dio che, radunato intorno all'annuncio del Vangelo e all'Eucarestia, vive nella carità, in comunione con il Vescovo, e quindi con la diocesi e la Chiesa universale.*

Presentato il Bilancio degli ultimi due anni, con le Entrate e le Uscite delle voci più significative. Rendiconto che, annualmente, si invia alla Curia di Milano. Evidenziati: l'aspetto Istituzionale, derivante dalla vita parrocchiale e quello commerciale, Bar dell'Oratorio e Cine/Teatro Agorà che, anche nel 2020, nonostante la chiusura per Covid, presentano saldi positivi, grazie ai contributi dello Stato. Diminuite le offerte domenicali, per le mancate celebrazioni nei mesi di chiusura. Minori entrate per Messe a suffragio, Benedizioni Natalizie e Sacramenti, celebrati in minor numero, causa lockdown. Nel 2020 Pesca di Beneficienza e Lotteria sospese: nessuna entrata, ma alcune offerte spontanee da generosi parrocchiani. In Oratorio non si sono svolte le consuete attività: Campeggio, Oratorio Feriale, Festa di apertura, feste dello Sport, con conseguenti riflessi negativi sulle entrate. L'APS ha versato il contributo annuale e il pagamento delle utenze, in misura minore per la chiusura dell'attività da fine febbraio. Il 31 agosto u.s. si è risolto il contratto di locazione con Mirò (ex Scuola Media), restituito il deposito cauzionale, come da contratto. In merito a questo stabile, la Curia, dopo un sopralluogo del 2019, suggerisce di valutare come procedere, considerando la necessità di importanti manutenzioni.

Nel 2020 la parrocchia ha beneficiato del contributo dell'8% degli oneri di urbanizzazione che il Comune deve destinare agli Enti

Ecclesiastici. Ricevuto un altro contributo, dovuto a un bando per l'attività estiva svolta dalle associazioni del territorio. Le spese sono molte: utenze e manutenzione dei vari impianti. Vanno aggiunti quelli legati al COVID: sanificazione e messa in sicurezza degli ambienti. A breve MANUTENZIONI STRAORDINARIE: rifacimento tetto della chiesetta di S. Bernardino e demolizione della ex abitazione coadiutore, ammalorata e pericolante! SPESE RILEVANTI! In attesa di definizione la vendita del terreno di Roveda, per un'ipotetica RSA.

Altro punto: verifica sulle iniziative quaresimali e Triduo Pasquale. Unanime il consenso: ben preparate e seguite con devozione. Spiace non essere riusciti a proporre gli incontri dei martedì in Agorà; forse ci sarebbe stata più partecipazione di persone non vicine alla parrocchia, visto il carattere dei contenuti. Proposta la revisione dell'impostazione degli incontri dei venerdì, con i vesperi e adorazione, vista qualche difficoltà nel seguire le impegnative letture e nel pregare con i Salmi. Apprezzati i brani musicali e la rivalutazione delle S. Confessioni. Don Matteo, con entusiasmo, presenta i progetti per i ragazzi, dalla 1^a media alla 3^a superiore, descritti nella pagina dell'oratorio. In previsione incontri con psicologi del Consultorio Familiare di zona, per superare la "fragilità" che tante famiglie stanno vivendo. Don Luca conclude invitando i presenti ad appuntarsi la data del 5 giugno, per un incontro degli operatori parrocchiali.

È bene riunirsi, riconoscersi parte della stessa comunità, ringraziare per il cammino compiuto, in questo anno anomalo. Occasione utile per scoprire o approfondire le conoscenze!

MAGGIO, MESE DI MARIA

Tutte le sere

in Chiesa parrocchiale o alla grotta,
alle **ore 20.45** recita del **S. Rosario**

Ecco alcuni appuntamenti significativi:

- 7 maggio:** bambini del 1° e 2° turno di Prima Comunione
- 12 maggio:** bambini di 2° elementare
- 13 maggio:** ore 20.45 **S. Messa (Ascensione)**
- 14 maggio:** bambini del 3° e 4° turno di Prima Comunione
- 21 maggio:** bambini di 3° elementare
- 22 maggio:** Rosario Missionario
- 28 maggio:** bambini di 5° elementare
- 31 maggio:** **S. Messa di chiusura del mese mariano**

VENDITA TORTE

**DEI PANETTIERI E PASTICCERI
DI SEDRIANO**

8/9 maggio e 22/23 maggio

Si raccomanda la **prenotazione**
delle torte **entro il 5 maggio**
(verranno comunicate
le varianti disponibili)

- telefonare in Segreteria Parrocchiale
02 901 110 64

- inviare mail a
parrocchiasedriano@gmail.com

- presso la sede del Gruppo Missionario
il sabato e la domenica mattina
dalle 10.00 alle 12.00

il ricavato sarà destinato ai lavori
presso la chiesetta di **S. Bernardino**

Dopo la Quaresima...



Dirvi grazie per quello che avete donato per la campagna quaresimale è davvero limitativo. La vostra generosità, ancora una volta, è stata SUPER in ogni senso. Sono stati **raccolti** in totale **Euro 7.540** (Euro 5940 nella cassetta e Euro 1600 per la vendita delle uova e colombe).

La somma verrà destinata:

- al progetto "La Mangiatoia" in Myanmar per l'accoglienza di famiglie in difficoltà e mamme sieropositive con bambini.
- alla Casa di Accoglienza "Maria Rosa Odani" di Magenta dove vengono accolte persone bisognose.

Questa è veramente una grossa cifra se pensiamo ai tanti sacrifici compiuti con grande amore e sensibilità, nonostante le gravi problematiche del momento.

Il vostro contributo per chi non può ricambiare è un grande passo per attuare il progetto di cambiare il mondo, come auspicato da Papa Francesco.

GRAZIE DI ESSERE SEMPRE AL NOSTRO FIANCO PER DARE SENSO E DIGNITA' A TANTE VITE.

Vi ricordiamo il **programma di Pentecoste:**

- **Sabato 22 maggio**, Rosario nelle varie lingue presso la grotta della Madonna.
- **Domenica 23 maggio**, Santa Messa delle 11 celebrata solennemente con letture proposte in diverse lingue.

Al termine di ogni Messa verrà consegnato ai partecipanti un segno simbolico a ricordo di questa importante festività.

Intervista a don Antonio, missionario Fidei Donum

e fratello della nostra parrocchiana Ermanna Colombo.

Casatenovo: don Antonio Colombo rifornisce con...ossigeno l'ospedale della sua missione in Perù, colpito dal Coronavirus.

Ha da poco compiuto ottant'anni **don Antonio Colombo, originario di Dolzago e cittadino di Casatenovo.** Il sacerdote, impegnato per tutta la vita ad aiutare gli altri, portando la sua opera di missionario Fidei Donum dallo Zambia al Perù, passando per diverse parrocchie dell'arcidiocesi di Milano, ha recentemente offerto il suo contributo anche per l'emergenza sanitaria, tramite un rifornimento di ossigeno nella città di Huacho, in Perù. Ma l'attività di don Antonio inizia molto prima, in Italia: dopo averne parlato anche nei due libri ("Milano-Kafue, andata e ritorno" e "Mi Huacho") da lui scritti e aver aperto due siti web (www.sullarcadinoe2.it e www.padreantonicolombo.pe), in un'intervista ci ha raccontato la sua vita e le sue esperienze.

Prima di parlare dei suoi impegni, partiamo dall'inizio, e ci racconti un po' della sua infanzia: dove è nato? Quando? Ha particolari ricordi di quel periodo?

"Sono nato a Dolzago il 6 dicembre 1940. In quel periodo c'era la guerra: mi ricordo di quando mia mamma sentiva il rombo degli aeroplani che si avvicinavano e subito si preoccupava di nasconderci e di metterci al sicuro. Erano tempi difficili, avevamo paura ma non potevamo piangere, perché era fondamentale stare in silenzio. Poi, un giorno, abbiamo visto dalla finestra folle di partigiani in festa: era il 25 aprile 1945, io avevo cinque anni. Ricordo, in particolare, un carro armato americano arrivato a due chilometri da casa, e ne avevo paura, sebbene fosse fermo. È stato mio papà Noè a rasserenarmi, dicendomi: "Antonio, calmati, è finita. Non spara, puoi toccarlo!". Lì di fianco il soldato a cui apparteneva il carro armato sorrideva. Qualche anno dopo la fine della guerra poi ci siamo trasferiti a Casatenovo,

al Villaggio Vismara (un paesino di operai). Per me fu una novità incredibile: avevamo finalmente l'acqua e il bagno in casa. Ho iniziato anche a frequentare la scuola, una per soli maschi, insieme alla Chiesa e all'oratorio, dove andavo a giocare e a pregare. È stata importantissima la figura del sacerdote che ci seguiva: era molto dedito al suo compito e al suo ruolo, si preoccupava per noi e coltivavamo insieme la fede: è stato anche grazie a lui che mi sono affezionato tanto all'oratorio e alle persone che lo frequentavano, i miei amici, con cui giocavo e sudavo".

È stato in quel periodo che è nata la sua vocazione?

"Sì, me lo ricordo bene. Lì in oratorio, oltre al catechismo, facevamo sempre anche un momento di preghiera in una cappella. È stato proprio lì che una domenica pomeriggio è successo qualcosa di strano: avevamo appena finito di giocare ed ero tutto sudato, e mentre pregavamo e cantavamo, io fissavo il crocifisso. Mi sono sentito chiamare, era come se qualcuno, da quel crocifisso, stesse sussurrando proprio a me. È stato in quel momento che ho deciso di voler diventare prete".

Così ha iniziato il suo cammino. Che tappe ha percorso? Che itinerario ha seguito?

"La tradizione del tempo voleva che a 13 anni già indossassi la veste da chierico. Ho studiato al liceo e teologia, sono stato seguito per la mia formazione interiore e per la mia disciplina. Per tutta la durata del percorso sono stato accompagnato dai miei genitori, da buoni professori e da eccellenti sacerdoti, ma colui a cui sono più grato in assoluto è sicuramente Monsignor Giovanni Battista Montini, che divenne in seguito, come sapete, Papa Paolo VI. L'ho conosciuto nel 1954 quando è stato consacrato Vescovo a Roma, di quel periodo conservo con piacere numerose foto. Nel 1961 poi ho

ricevuto la tonsura, ovvero mi sono stati tagliati i capelli in quattro punti come simbolo della mia appartenenza a Dio. È stato proprio Mons. Gianbattista Montini a farmela, quando ci penso, ancora mi sembra di rivivere quel momento. Un'altra tappa importante è avvenuta nel 1964, a Roma, con altri 75 compagni: abbiamo ricevuto, ancora una volta da Papa Paolo VI, una benedizione in vista della nostra ordinazione sacerdotale, che sarebbe avvenuta un mese più tardi. Infine, l'ordinazione vera e propria: il 27 giugno 1964, insieme ad altri quasi 100 giovani, mi sono sentito chiamare davanti a Dio, e ho ricevuto la sacra unzione sulle mani. In quel momento sono nato una seconda volta, e insieme alla mia gioia c'era quella di tutta Casatenovo, che oltre a me festeggiava anche don Piergiorgio. Il 29 giugno, poi, ho detto la mia prima Messa: un'emozione indescrivibile. A oggi, nonostante siano passati 56 anni, porto ancora con me il calice di quel giorno, e mi accompagna da un altare all'altro".

Da quando è diventato sacerdote, poi, ha continuato a spostarsi per il mondo e per il Nord Italia. Ci racconti qualcosa su queste esperienze e sulle sue missioni.

"Sono stato sacerdote in diverse parrocchie dell'arcidiocesi di Milano: Cerro Maggiore, per dieci anni, poi Cologno Monzese, Milano Greco e Seveso Altopiano tra una missione in Africa e una in Perù. Dovunque andassi, e dovunque vada tuttora, una cosa che non manca mai è la mia bicicletta: girare su un mezzo come questo mi permette di stare più a contatto con le persone, fattore fondamentale in un ruolo come il mio. Per quanto riguarda le missioni, come accennato, dieci anni dopo essere stato ordinato prete sono stato 12 anni in Zambia, in Africa, come missionario Fidei Donum, dopo aver studiato inglese per 8 mesi in Inghilterra. Ho imparato molto da questa esperienza, ho appreso come la felicità possa venire anche dai gesti più semplici: ricor-

do di un'anziana signora agghindata a festa con un nuovo vestito, che cantava e ballava per la gioia con un dito puntato verso il cielo, e diceva: "Dio c'è, Dio esiste!". In Africa, però, non è stato tutto rose e fiori: a un certo punto è arrivata la guerra, e per me, che ero bianco, in una lotta tra bianchi e neri, autoctoni, non è stato facile. Un giorno, in particolare, ero vicino a una cappella nella savana, insieme ad alcuni giovani. A un certo punto è arrivato un camion militare, che ha frenato a una decina di metri da noi: dal camion è sceso un soldato con un fucile puntato verso di me e una baionetta in mano. Ha iniziato a gridare a gran voce e a chiedere ai ragazzi cosa ci facessi lì con loro, insinuando che fossi una spia, ma per fortuna loro, rimanendo calmi, hanno spiegato chi fossi e che ero lì per aiutarli, e l'uomo se n'è andato. A me è andata anche bene: altri missionari hanno sofferto molto di più, tra chi è stato in carcere e chi legato a un albero per essere fucilato".

La vita sacerdotale, dunque, non dev'essere stata facile, soprattutto in situazioni di questo tipo. "No, non lo è stata affatto. Spesso ho ricevuto insulti, parole pesanti e dolorose, minacce di morte; sono stato vittima di furti in chiesa, in casa e anche assalito per rubarmi la macchina o altro. Spesso anche i giovani erano aggressivi, e in generale in questi Paesi non di rado si è mossi da un odio verso la religione cattolica. Ho rischiato anche di essere arrestato, ma per fortuna ho sempre incontrato persone che si sono prese cura di me e mi hanno difeso, anche in questi casi".

Una volta finita l'esperienza in Africa è tornato in Italia, e come diceva prima ha girato per le parrocchie dell'arcidiocesi di Milano. Dopo un'operazione al cuore all'Ospedale Niguarda, però, e una vacanza in Africa, ha ripreso il suo cammino missionario: questa volta in Perù. "Esatto, all'età di ben 67 anni. Ho fatto la richiesta per partire di nuovo in missione, e il cardinale Tettamanzi mi ha as-

segnato la parrocchia di San Bartolomeo, a Huacho, in Perù. Sono arrivato lì il 23 novembre 2007 e sono stato ben accolto sin da subito: i bambini, infatti, ogni volta che mi vedevano chiamavano il mio nome rallegrati di vedermi, e stessa cosa gli anziani, che mi si avvicinavano sempre. Penso sia una delle sensazioni più belle. Lì in Perù ho assistito i malati dell'ospedale, i detenuti in carcere, gli studenti che imparavano l'italiano e sono stato anche nelle periferie. Anche il gioco era importante, pure per me, che sono sempre stato appassionato di pallone: infatti abbiamo creato inizialmente lo "Stadio 70", un campo da calcio come si deve per i ragazzi di Huacho, e successivamente l'"Accademia della Cattedrale", una vera e propria scuola di calcio che ospitava allievi anche dei quartieri più poveri. Infine, è nato il "Club Deportivo Padre Antonio Colombo". Un'altra esperienza singolare è stato quando ho battezzato una donna di 93 anni, Giulia, perché questo sacramento fungeva anche da riconoscimento legale: così lei, cattolica per quanto possibile, data la rara presenza di sacerdoti e gli atti di terrorismo, insieme alla richiesta da parte dei figli, ha ricevuto il dono del battesimo. I suoi occhi, mentre reggeva la candela dei tre sacramenti del battesimo, cresima e prima comunione, mi guardavano e brillavano".

Le sue opere in Perù non si fermano qui, e quest'anno in modo particolare si è reso partecipe di una vera e propria impresa, ovvero rifornire di ossigeno i reparti adibiti ai malati di Covid: come è nata quest'idea? Come si è sviluppato il progetto?

"Sin da gennaio 2020 il Perù ha iniziato a risentire dell'emergenza sanitaria, le Ande in generale sono state colpite in modo particolarmente pesante. Huacho, poi, aveva un problema, e cioè non c'era un impianto per la produzione di ossigeno nell'ospedale cittadino. Così il vescovo locale, Mons. Antonio Santarsiero Rosa, ha deciso di indire una campagna per l'acquisto all'estero dei



macchinari necessari per rifornire le bombole d'ossigeno, e a Huacho, per la raccolta fondi, è nata una versione locale di Telethon. Anche in Italia si sono mobilitati, tramite i miei amici e molti peruviani immigrati da noi. Tuttavia, il vescovo Antonio Santarsiero Rosa nel bel mezzo della raccolta è stato ricoverato lui stesso in ospedale, colpito da una forma molto grave di Covid. Noi siamo stati per molto tempo in apprensione, finché le sue condizioni, per fortuna, sono migliorate, e mentre aspettavamo sono stato io a portare avanti l'operazione "Respirare per poter vivere" -così l'abbiamo chiamata- occupandoci degli impianti che abbiamo fatto arrivare dalla Slovacchia, dagli Stati Uniti e dalla Cina. L'impianto è stato poi inaugurato il 28 ottobre alla festa per la solennità del Señor de los Milagros, una celebrazione importante per lo Stato del Perù, molto sentita anche se quest'anno è stato necessario farla senza processione; in quell'occasione l'ossigeno è stato consegnato ufficialmente all'ospedale cittadino. Devo dire che è stata una festa piena di emozioni e speranza, in cui abbiamo sentito veramente l'altruismo da parte dei cittadini di tutto il mondo, gente di buon cuore e animata da sentimenti di amicizia autentici. Ora i nostri polmoni e i nostri cuori sono pieni dell'aria pura della bontà, della pace e della generosità".

Ha così concluso la sua intervista don Antonio Colombo, un "vulcano dal cuore grande" - così oramai viene chiamato: un uomo che non si è mai lasciato fermare da nessuna circostanza, e ha sempre posto se stesso in prima linea nell'aiuto del prossimo.

Ricordando Domenico

volontario per concretizzare i comandamenti dell'Amore

Dopo un anno di malattia e sofferenza, venerdì 16 Aprile, abbiamo reso l'estremo saluto a Domenico Fontana, classe 1939. Tutti i posti della nostra grande chiesa parrocchiale erano occupati, a dimostrazione di quanto bene si voleva e si vorrà al carissimo Domenico. Ci siamo stretti in preghiera attorno alla moglie e alla famiglia per evidenziare riconoscenza e, appunto, render evidente il legame affettuoso che ci unisce. Di "Bene" Domenico ne ha davvero elargito tanto, fino a che la salute glielo ha concesso. Ha iniziato a sette anni come chierichetto, mettendo in pratica i valori e i buoni insegnamenti, legati alla Fede, degli adorati genitori. Durante il colloquio per l'intervista, comparsa su *La Facciata* nel dicembre del 2016, ci aveva confessato, con commozione, che erano stati i capisaldi della sua vita e che, a sua volta, li aveva trasmessi alla figlia, defunta, ma che da bambina era generosa e molto altruista, come lui. Domenico ha confidato che sin dall'infanzia aveva forte la volontà di aiutare il prossimo, specie chi era nella necessità e nel bisogno. Ecco sono proprio questi i tratti salienti che hanno accompagnato il suo volontariato. Ha riposto immensa stima, fiducia e confidato nel legame di sincera amicizia con i diversi parroci: don Davide, don Angelo, don Luigi, con i quali ha collaborato, condividendo con corresponsabilità. Li ha accompa-



gnati fedelmente. Sempre. Ha voluto bene a tutti i coadiutori: don Luigi Caimi, don Matteo Gignoli, don Andrea Cartabia e don Matteo Resteghini, sostenendo il loro lavoro e non solo moralmente, ma con grande senso pratico e particolare dimestichezza all'azione. Come un buon padre! Una testimonianza umile, ma molto generosa, fedele allo spirito evangelico, denominatore comune del Volontariato Cattolico. **CARISSIMO DOMENICO, IL BENE CHE HAI SEMINATO GERMOGLIERÀ E PRODURRÀ FRUTTI ABBONDANTI.** Insieme, uniti nella preghiera, chiederemo a Dio di concedere serenità alla tua famiglia, soprattutto a tua moglie. A loro sentimenti di profondo, sincero cordoglio.

Suor Italina Serato

Comboniana, operosa Cooperatrice per il Vangelo

Ricordiamo sulle pagine de *"La Facciata"* una sorella, un'amica che ha speso la vita in un impegno straordinario, gioioso, seppur non privo di grandi fatiche e difficoltà, per portare e annunciare al mondo la salvezza di Gesù morto e risorto. **In questo tempo pandemico, purtroppo, il Covid si è preso**

anche suor Italina, lasciandoci ancora una volta, attoniti, sbalorditi e un po' più soli. La notizia della morte ci ha raggiunti martedì 13 aprile, a conclusione di una sofferta degenza. **Aveva compiuto da poco 72 anni,** essendo nata a Cittadella di Padova il 18 marzo 1949. Lei si riteneva Sedriane, es-

sendosi trasferita in paese, piccolissima, con la famiglia, nel 1952. Una donna tenace, coraggiosa, profondamente ricca di fruttuosi valori umani e cristiani; sempre entusiasta nel proporre e realizzare nuovi progetti che potessero migliorare le condizioni di vita dei fratelli che vivono in terra africana, dove ha vissuto buona parte della vita. **La sua Vocazione è nata**, come ci raccontava, **nel 1968**, quando nella parrocchia di Sedriano tra il 3 e il 17 novembre è stata indetta la "Santa Missione". In quel tempo di meditazione e preghiera molte le iniziative che hanno visto il coinvolgimento di tutti i fedeli, anche e soprattutto dei giovani oratoriani e non, impegnati per diversi fine settimana in una raccolta "stracci, rottami e carta" per le vie del paese, cascine comprese. La professione di Fede perpetua è avvenuta **il 22 agosto 1973**. Il parroco don Davide Bosetti insieme ai familiari e a parecchi Sedrianesi erano presenti. Non mancavano neppure don Mario Perego, coadiutore che aveva seguito con il parroco don Natale Colombo il percorso vocazionale. Con loro suor Anna, confidente e amica. In Missione suor Italina ha profuso uno straordinario impegno nel nord-est dell'Uganda, in Karamoja. Per diversi decenni ha sviluppato e sostenuto gruppi di donne, occupandosi di vari progetti di formazione non solo umana e cristiana, ma anche per la loro emancipazione nel lavoro, investendo in attività cooperative agricole, di commercio... Ha introdotto l'uso dell'aratro, dei carretti per facilitare il lavoro femminile, visto che solo le donne lavoravano nei campi e venivano considerate "vere e proprie asine". Per premiare la sua impegnativa e pregevole attività l'Amministrazione Comunale del tempo le ha conferito **l'Onorificenza del Remigino d'oro, nel 1997**. Poco dopo, partendo per l'Uganda, ci chiedeva il sostegno nella preghiera, "perché potesse essere una -simpatica asinella- che porta il Signore

Gesù agli altri". Nel 2008: destinazione Sud Africa, nella diocesi di Pretoria, a Mamelodi, realtà abitata da neri. Come comunità la ricordiamo con sincero affetto: l'abbiamo sempre sostenuta in vita, continueremo a pregare per Lei, che ci seguirà con il suo cordiale, materno sorriso. Nel 2019, a maggio, per l'Anniversario della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale non potendo essere con noi, aveva inviato un ricordo affettuoso confidandoci "Ho visto e pregato in molti edifici, in diversi Paesi, ma la mia Chiesa è quella di San Remigio di Sedriano. Lì le mie radici"

ITALINA, CI MANCHERAI. AIUTACI E SOSTIENICI AMOREVOLMENTE! GRAZIE!

Maria Teresa

Cara Suor Italina, ricordiamo il tuo entusiasmo e l'amore per la tua gente d'Africa, la gioia con cui ci parlavi di loro, tanto ricchi di affetto e sorrisi, come del resto eri tu. Hai sostenuto e portato avanti con coraggio e determinazione progetti per la promozione e dignità umana e non ti sei mai arresa.

La tua testimonianza di vita rimarrà in noi, come dono di speranza.

Adriana



Calendario delle intenzioni del mese di maggio 2021

		DIARIO SACRO
Intenzioni per le S. Messe del mese di maggio 2021		
1	ore 8:30	
	ore 18:00	Gelsi Francesco - Ferraro Angelina - Saracchi Carlo - Gelsi Felicia - Signorello Francesco - Florimo Rosaria
2		V Domenica di Pasqua
	ore 8:00	Per una intenzione
	ore 9:30	Fam. Provenzi e Maggiolini - Ettore Domenico
	ore 11:00	
	ore 15:00	Battesimi comunitari
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	Fam. Pezzoni Giovanni, Maria Giacinta e Luigi
3	ore 8:30	
	ore 18:30	Martellozzo Ernesto, Dino e Antonietta - Zubin Aldo, Lidia e genitori - Garavaglia Ines - Carcano Battista - Vita Angiolina - Carsenzuola Mario e genitori
4	ore 8:30	
	ore 18:30	Tomasin Elda - Sandrin Lino, Danilo, Francesco e Gianantonio
5	ore 8:30	Berra Teresa - Grassi Vittorio, figlia Maria e fam. - Tiraboschi Lorenzo, Battista - Cedri Rosa - Bussoli Claudio
	ore 18:30	La Monica Vincenzo (Trigesimo)
6	ore 8:30	
	ore 18:30	Fagnani Giuseppe
7	ore 8:30	
	ore 18:30	Sabbadin Giuseppe - Fam. Bisortole e Destri
8	ore 8:30	Mella Giuseppe - Pattani Angelo, Mario e Virginia - Baldini Alberto, Iside e Walter
	ore 16:00	Matrimonio : Marino Juri e Pitzalis Erika
	ore 18:00	Fam. Calati e Magistrelli - Recanati Virginia, Enrica e genitori - Ruffato Gianfranco e Giovanni - Antonelli Loris e papà - Tiberini Giovannina - Sergio Giovanni - Cislighi Giovanna - Citterio Maria Teresa
9		VI Domenica di Pasqua
	ore 8:00	Ronzio Giacomina - Pigliafreddo Gaetano, Antonio, Maria e familiari
	ore 9:30	
	ore 11:00	
	ore 15:00	Prime Comunioni - primo gruppo
	ore 17:00	Prime Comunioni - secondo gruppo
10	ore 8:30	
	ore 18:30	
11	ore 8:30	Grassi Alessandro e Nebuloni Angela
	ore 18:30	
12	ore 8:30	Mercandelli Callisto - Fam. Ferrara e Cozzi - Rigoselli Elisa e genitori
	ore 18:30	Guarnerio Luigi - Pigliafreddo Rita - Brivio Alessandro - Grassi Maria
13	ore 8:30	
	ore 20:45	S. Messa (Ascensione)
14	ore 8:30	
	ore 18:30	Valerio Alfio - Lacinio Antonio ed Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia - Capitani Luigi
15	ore 8:30	Cucchiani Giuseppe e genitori - Carsenzuola Rosa
	ore 11:00	Matrimonio : Mattu Francesco e Bani Chiara
	ore 18:00	Barbetta Piero - Visentin Giovanni e fam. - Fam. Filosa - Rellamonti Benito e genitori - Pigliafreddo Dario e Mella Angela Maria - Suor Italina Serato (Leva 1949)
16		VII Domenica di Pasqua
	ore 8:00	
	ore 9:30	
	ore 11:00	
	ore 15:00	Prime Comunioni - terzo gruppo
	ore 17:00	Prime Comunioni - quarto gruppo
17	ore 8:30	
	ore 18:30	
18	ore 8:30	Fam. Giola, Garegnani, Mella e Mosconi
	ore 18:30	
19	ore 8:30	
	ore 18:30	Fam. Bigatti e Torretta - Grassi Emilio - Strada Emilia - Grassi Virginia e Bartezzaghi Lino-Grassi Danilo - Fagnani Agnese
20	ore 8:30	Colellabella Francesco

21	ore 8:30	Maderna Carlo e Luigi - Ticozzi Alessandra
	ore 18:30	
22	ore 8:00	Olgiati Erminio - Re Angela e figli
	ore 11:00	Matrimonio : Aceti Daniele e Cuttone Francesca
	ore 18:00	Ranzani Maria - Tezza Vincenzo - Zanaboni Maria e Giuseppe - Menescardi Virginia - Carrettoni Elvira - Curioni Bruno ed Alfredo
23		Pentecoste
	ore 8:00	Venturi Enrica - Giovannetti Natale - Tribellini Sante
	ore 9:30	Dragone Vincenzo
	ore 11:00	
	ore 18:00	Rossi Giancarlo - Ravelli Manuela
24	ore 8:30	
	ore 18:30	
25	ore 8:30	
	ore 18:30	Per una intenzione - Ranzani Costanza - Ticozzi Ambrogio e fam. Grassi
26	ore 8:30	Losa Pietro e Rino- Gambini Erminia
	ore 18:30	Costa Gianfranco - Origgi Angela
27	ore 8:30	Don Luigi Brigatti
	ore 18:30	Conti Silvano, Pietro e Magnanelli Fausta
28	ore 8:30	
	ore 18:30	D'Antuono Giuseppe - Benito Giovanni Mazzarol
29	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	Iannone Vincenzo, Bucci Filomena - Marella Margherita e fam. - Oldani Enrico, Bambina, Suor Chiara - Guzzini Antonio - Simonelli Rosa - Giola Emilio
30		SS Trinità
	ore 8:00	
	ore 9:30	
	ore 11:00	
	ore 18:00	
31	ore 8:30	Antoniotti Giacomina
	ore 20:45	Messa chiusura mese mariano

Anagrafe

Hanno formato una nuova famiglia

Di Ruberto Davide con Cassani Arianna

Sono tornati alla casa del Padre

Carsenzuola Anna	di anni 78	Calabrò Francesco	di anni 69
Ettore Domenico	di anni 86	Trivieri Luca	di anni 35
Di Bella Giuseppe	di anni 72	Fontana Domenico	di anni 81
Rover Bruno	di anni 78	Serato Suor Italina	di anni 72
La Monica Vincenzo	di anni 48	Ferrè Maria	di anni 78

Lampade del mese di maggio

Santissimo

Beltrami Luigi

Madonna

Lampugnani Claudio

Fam. Busnelli e Beretta

Fontana Laura

Marani Giovanna - Grassi Angelo

Fam. Vaghi e Magistrelli

San'Antonio

per una intenzione

Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Dal Maso Giovannina (amiche Residence Park)

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela

Curioni Amalia

Pogliaghi Luigi

Corazza Gavino

Santa Rita

per una intenzione

Crocifisso

Fam. Giola, Garegnani, Mella e Mosconi



Calendario delle attività mese di maggio 2021
Parrocchia S. Remigio Sedriano e UPG S. Luigi e S. Agnese



MAGGIO			PARROCCHIA DI SEDRIANO	PASTORALE GIOVANILE	VARIE
1	Sa	San Giuseppe lavoratore	TUTTE LE SERE DI MAGGIO ALLE 20.45 RECITA DEL S. ROSARIO		
2	Do	V di Pasqua			
3	Lu				
4	Ma		17.00 prove e confessioni primo turno 1^comunione		
5	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^	21.00 "La Sera di Emmaus"	
6	Gi		17.00 prove e confessioni secondo turno 1^comunione		
7	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media		
8	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4^ 11.00-12.00 Incontro IC 3^		
9	Do	VI di Pasqua	1^ COMUNIONE 15.00 primo turno 17.00 secondo turno	20.30 incontro 3^ media 20.30 animatori	20.30 Incontro 18/19enni
10	Lu				
11	Ma	Festa dei Fiori in Seminario	17.00 prove e confessioni terzo turno 1^comunione		
12	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^	INCONTRO GIOVANI	
13	Gi	ASCENSIONE	17.00 prove e confessioni quarto turno 1^comunione		
14	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media	Incontro Animatori in Duomo	

15	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4^ 11.00-12.00 Incontro IC 3^		
16	Do	VII di Pasqua	1^ COMUNIONE 15.00 terzo turno 17.00 quarto turno	20.30 incontro 3^ media 20.30 animatori	
17	Lu				
18	Ma				
19	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^		
20	Gi	Catechesi biblica			
21	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media		
22	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4^ 11.00-12.00 Incontro IC 3^		
23	Do	PENTECOSTE	20.30 incontro 3^ media	20.30 animatori	
24	Lu				
25	Ma				
26	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^		
27	Gi		21.00 CPP		
28	Ve				
29	Sa				
30	Do	SS. TRINITÀ		20.30 animatori	20.30 Incontro 18/19enni
31	Lu				

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)
parrocchiadisedriano@gmail.com
telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

Orari S. Messe

Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo	ore 9.15
---------	----------

Chiesetta S. Bernardino

giovedì	ore 9.00 <i>in Quaresima</i>
venerdì	ore 9.00 <i>il primo di ogni mese</i>

Cappella del cimitero

mercoledì	ore 20.30 <i>giugno, luglio e agosto</i>
-----------	--

**SOSPENSE PER
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube
Oratorio Sedriano e Vittuone
vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.*

Celebrazione dei Sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Corso fidanzati: gennaio - febbraio 2021

Confessioni: sabato e viglie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli
casa funeraria

Giardino degli Angeli
Casa Funeraria

Manini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Piante e Giardini S.a.s
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuose (MI)
 ifloridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
 +39 349.054497



IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


3938346829

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovani Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti



**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
 CONSERVATIVA
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA
 IMPLANTOLOGIA
 PROTESI FISSA E MOBILE
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com